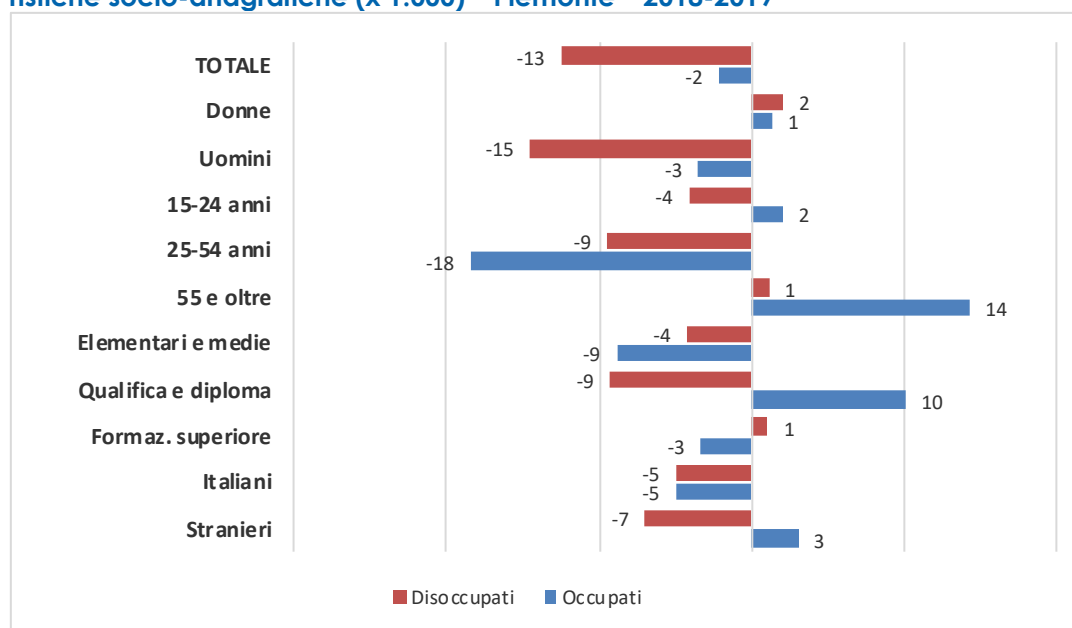


Fonte: Elaborazione ORML Piemonte su dati della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT

Crescono le divergenze tra le classi di età e i livelli di istruzione

L'articolazione dell'analisi dei saldi inter-annuali delle forze di lavoro secondo le principali variabili socio-anagrafiche disponibili (Grafico 1) – tenendo sempre d'occhio i dati sulla popolazione – consente di cogliere delle rilevanti dinamiche sottostanti ai valori medi. Oltre alla già segnalata tendenza alla disattivazione degli uomini, emerge una contestuale **contrazione degli occupati (-18.000) e dei disoccupati (-9.000) nelle coorti anagrafiche centrali (20-54 anni)**. Questa contrazione è da ricondurre principalmente alla **diminuzione della popolazione residente nella stessa classe di età**, calata in un solo anno di 29.000 unità, in ragione dell'invecchiamento e di saldi migratori non favorevoli. Per la stessa ragione **risultano in aumento gli occupati maturi (+14.000 unità)**, sospinti dal progressivo innalzamento dell'età della pensione, mentre per i giovani fino ai 24 anni si è registrata, almeno nel 2019, una modesta tendenza alla crescita dell'occupazione. **Positiva la dinamica dei lavoratori stranieri**, che vedono calare i disoccupati (-7.000) e aumentare gli occupati (+3.000).

Grafico 1 – Variazione assoluta degli occupati e dei disoccupati di 15 anni e oltre per caratteristiche socio-anagrafiche (x 1.000) – Piemonte – 2018-2019



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT

Un'altra informazione rilevante deriva dall'articolazione dell'analisi per **livello di istruzione**. Se la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro con licenza elementare e media appare fisiologica (d'altra parte, la popolazione con gli stessi titoli di studio è diminuita di 45.000 persone), merita attenzione la **contrazione degli occupati con un titolo di formazione terziaria (-3.000)**, pur a fronte del contenuto aumento della popolazione residente con le stesse caratteristiche: una variazione che sarebbe auspicabile non osservare al termine di un periodo di ripresa economica, seppure contenuta. **Risultano invece in evoluzione positiva le forze di lavoro con una qualifica o un diploma**, tra le quali alla contrazione dei disoccupati (-9.000) corrisponde un analogo aumento degli occupati (+10.000).